

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2021/2023

*Adottato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 del 22.03.2021
in applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190*

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Sommario

Art. 1 - Premessa.....	3
Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia.....	4
Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2020/2022.....	9
Art. 4 – Misure di prevenzione del rischio corruzione e di trasparenza adottate dall'Agenzia	9
Art. 5 - Contenuti e finalità del presente Piano	13
Art. 6 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegati I, II al PTPC)	15
Art. 7 - La valutazione e la ponderazione del rischio.....	16
Art. 8 - Il trattamento del rischio: obiettivi e misure di prevenzione (Allegato II).....	18
Art. 9 - Misure di Trasparenza.....	18
Art. 10 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano	19
Art. 11 - Soggetti coinvolti: compiti e responsabilità	20
Art. 12 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	23
Art. 13 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	24
Art. 14 - Diffusione e comunicazione del PTPC.....	24

ALLEGATO I: Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi - agg.to 2021/2023

ALLEGATO II: Misure di prevenzione - agg.to 2021/2023

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI ATERSIR 2021/2023

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

In particolare, in base all’art. 1, c. 8 della l. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), garantisce altresì l’opportuno coordinamento del testo con gli altri strumenti programmatori dell’ente.

Per quanto riguarda i contenuti dell’atto, il 1° Piano nazionale anticorruzione (PNA) e le delibere CIVIT n. 6 e 50 del 2013 indirizzano le amministrazioni a definire, nei propri Piani della performance, obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l’integrità promuovendo l’attuazione di un ciclo “integrato” della performance.

L’aggiornamento del PNA per l’anno 2015, ex determinazione ANAC n. 12/2015, ha inoltre concentrato l’attenzione sull’effettiva attuazione di misure sostenibili in grado di incidere sui fenomeni corruttivi; mentre l’aggiornamento del PNA 2016, avvenuto con delibera dell’ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, il primo ad essere adottato ai sensi dell’art. 19 del D.L. n. 90/2014, si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute nel corso del 2016, a seguito delle modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal D.Lgs. n. 50/2016 Codice dei contratti pubblici e dal D.Lgs. n. 97/2016 correttivo della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013;

L’aggiornamento al PNA per il 2017, approvato dall’Anac con delibera n. 1208/2017, individua i principali rischi di corruzione e le relative misure, nella logica di offrire un supporto alle amministrazioni nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Con delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 è stato approvato l’aggiornamento al PNA 2018: nella parte generale vengono affrontate alcune tematiche riguardanti, ad es., ruolo e poteri del RPCT, trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679), il divieto di *pantouflage*; vengono quindi effettuati approfondimenti su alcune tematiche ritenute prioritarie, tra cui il ciclo integrato dei rifiuti con un focus specifico sugli affidamenti del servizio di igiene urbana. Il settore della gestione dei rifiuti si presenta, rispetto ad altri ambiti di attività in cui è coinvolta l’Agenzia e la pubblica amministrazione in generale, caratterizzato da particolare complessità normativa e organizzativa in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica.

L’aggiornamento al PNA per il 2019, approvato dall’Anac con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, rivede e consolida le indicazioni date dall’Autorità negli anni precedenti e invita le amministrazioni, nell’ambito della

predisposizione del PTCP 2020-2022, a fornire evidenza specifica di come l'analisi di contesto esterno abbia portato ad elementi utili alla rilevazione di aree di rischio, ad individuare per ogni processo almeno un evento rischioso, a dare evidenza nel PTPCT del regolamento degli incarichi extra istituzionali e a porre l'attenzione sulla verifica del conflitto di interessi e sulle inconferibilità/incompatibilità degli incarichi. Inoltre evidenzia l'importanza della rotazione del personale o di prevedere analoghe misure laddove per oggettive situazioni legate ad esigue dimensioni dell'ente ciò non fosse possibile. Infine il PNA 2019 suggerisce di valutare già a partire da quest'anno un approccio per la misurazione del rischio di tipo qualitativo (rispetto a quello quantitativo di cui all'allegato 5 del PNA2013), da mettere in campo comunque non oltre l'adozione del PTCP 2021 - 2023.

Le prescrizioni del PNA 2019 mantengono la loro validità per l'adozione del PTPCT 2021/2023.

Il PTPCT 2021/2023 viene redatto in continuità con il precedente piano, con i necessari adeguamenti e aggiornamenti, tenendo conto per quanto possibile degli indirizzi succitati.

Il presente PTPCT 2021/2023 è proposto al Consiglio di Ambito dal Direttore, quale Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza, nominato con deliberazione n. 108 del 20 dicembre 2017.

Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia

a) Il Contesto interno: organizzazione e funzioni di ATERSIR

L'Agenzia Territoriale per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) è stata costituita dalla Regione Emilia-Romagna con LR n. 23/2011 a decorrere dal 01/01/2012 in sostituzione delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Autorità d'Ambito), e subentrando in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dalle stesse instaurati.

Organi di governo dell'Agenzia sono: il Presidente, il Consiglio d'Ambito, i Consigli locali e il Collegio dei revisori.

Il Consiglio d'Ambito rappresenta l'organo di indirizzo politico-amministrativo di primo livello dell'Agenzia ed è composto da nove rappresentanti (sindaci, presidenti della Provincia o amministratori da loro delegati in via permanente), uno per ciascun Consiglio locale. E' rinnovato ogni 5 anni.

Il Consiglio nomina il proprio Presidente al quale spetta la rappresentanza legale dell'Agenzia.

L'attuale presidente individuato dal Consiglio d'Ambito è l'Assessore alla sostenibilità ambientale e progetti europei del Comune di Cesena.

I 9 Consigli locali, uno per provincia, svolgono funzioni di indirizzo politico di secondo livello e sono costituiti dai Comuni, nonché dalla Provincia, rispettivamente rappresentati da sindaci e presidente, o dagli amministratori locali appositamente delegati.

Per quanto attiene alle funzioni, per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani:

- il **Consiglio d'Ambito** provvede:
 - a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
 - b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
 - c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
 - d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
 - e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;

- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento dei servizi;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare pareri ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa trasmissione ai gestori, per l'adozione.

Il Consiglio d'Ambito, inoltre, per espresso dettato dell'art. 6, c.1 della L.R. Emilia Romagna 05/10/2015, n. 16, ha competenza nella definizione dei bacini di affidamento in materia di rifiuti.

Infine, tra le altre funzioni, l'organo provvede anche ad approvare lo statuto dell'Agenzia, il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché a deliberare l'assunzione del Direttore.

- **I Consigli locali** provvedono:

- a) a proporre al Consiglio d'Ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- b) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g) della L.E.R. 23/2011;
- c) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g) della L.E.R. 23/2011;
- d) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'Ambito.

I Consigli locali hanno quindi una funzione più spiccatamente rappresentativa degli interessi locali per cui le relative decisioni/proposte sono generalmente presentate per essere recepite in seno al Consiglio d'Ambito.

- **La struttura tecnico – operativa** di ATERSIR, a supporto dei suddetti organi, è alle dipendenze del Direttore ed è articolata in tre distinte Aree: «*Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione*», «*Area Servizio di gestione rifiuti urbani*» e «*Area Servizio idrico integrato*», cui sono preposti tre Dirigenti. Le tre Aree a loro volta articolate in Servizi. Le aree di responsabilità – posizioni organizzative – attualmente assegnate sono 11.
- Il **Direttore**, incaricato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 63 del 27 settembre 2017 fra persone dotate della onorabilità necessaria, di esperienza adeguata, nonché di professionalità e competenza nel settore dei servizi pubblici ambientali, ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'Ente, e gli spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla L.R. n. 23/2011 o dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo dell'Agenzia, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e al D.Lgs. n. 267/2000.

Le attività delle **3 Aree dell'Agenzia** si possono sintetizzare come segue:

- Area «Amministrazione e Supporto alla Regolazione» (ASR), con funzioni di amministrazione interna dell'Agenzia (bilancio, risorse umane, contratti, sistema informatico, acquisti ed economato), gestione degli affari legali, dei rapporti con gli utenti e delle procedure di affidamento dei servizi/forniture (aspetti contrattuali, giuridici ed economici); l'Area assume un ruolo rilevante nella fase di affidamento dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani e nella gestione delle relative procedure. In particolare segue la verifica della sussistenza delle condizioni giuridico-economiche propedeutiche all'affidamento dei servizi, nonché la verifica della conformità, per gli aspetti giuridici ed economici, delle gestioni in essere. In fase di affidamento, l'Area opera in stretto contatto con le Aree tecniche nella definizione delle clausole contrattuali, nella valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni; cura inoltre la stesura dei documenti di gara e/o di affidamento del servizio (regolamenti, contratti di servizio, bandi), nonché l'intera procedura di gara e gli atti finali di affidamento.

- Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGRU), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Principale output dell'attività di pianificazione è il Piano d'Ambito declinato per i diversi bacini di affidamento del SGRU, compresa la definizione del piano degli investimenti per l'impiantistica di smaltimento e la predisposizione del piano economico e finanziario dei servizi nonché la definizione dei contenuti tecnici e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi. Altra attività di regolazione è la definizione delle tariffe degli impianti di smaltimento, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 23/2011.

- Area «Servizio Idrico Integrato» (SII), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all'attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Gli output dell'attività sono: il piano d'ambito, declinato per i diversi bacini di affidamento del servizio, la definizione dei contenuti tecnici dei documenti contrattuali e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi.

È previsto altresì uno **Staff di Direzione**, a cui sono assegnate le seguenti principali funzioni: gestione documentale, segreteria organi, segreteria direzionale, supporto alla comunicazione istituzionale e supporto all'*office automation*, etc.. La struttura coadiuva il Direttore nelle responsabilità in materia di sorveglianza sanitaria, sicurezza e logistica dei luoghi di lavoro.

b) Il Contesto esterno

La Regione, ai sensi della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18, ai fini di una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione, ha costituito una "Rete per l'integrità e la trasparenza", quale sede di confronto tecnico su temi specifici, a cui ATERSIR, come altre amministrazioni pubbliche del territorio regionale, ha aderito. In particolare un gruppo di lavoro si è dedicato all'analisi del contesto esterno, elaborando della documentazione a cui di seguito si fa riferimento per una breve premessa sullo scenario economico sociale e sulle problematiche di illegalità del territorio regionale. Come suggerito dall'ANAC, infatti, le amministrazioni

pubbliche debbono migliorare la propria capacità di leggere e interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte.

Nel 2020 lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato dalle ricadute della pandemia Covid-19. Il contesto economico generale è stato caratterizzato da una caduta del prodotto interno lordo che in particolare nella nostra regione risulta lievemente più pesante di quello nazionale. In primo luogo l'industria e le costruzioni dovrebbero accusare il colpo più duro, ma anche nei servizi la recessione si profila pesante. Nel 2021 la crescita dovrebbe riprendere, ma compensando solo parzialmente la perdita subita (+0,9 per cento).

L'Agenzia opera in una regione con un tessuto economico molto attrattivo che, pertanto, rimane naturalmente esposto al rischio di infiltrazione del crimine organizzato. *Anche in Emilia-Romagna si registra infatti una progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.).*

Le presenze di tali elementi si sostanziano nel tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale, mediante l'immissione di capitali di illecita provenienza, che si traduce nell'acquisizione di proprietà immobiliari, nella rilevazione di attività commerciali, nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche. Soggetti legati o contigui alla criminalità organizzata sono presenti nel settore dei trasporti e nella movimentazione dei rifiuti.

Tra le mafie nazionali, la 'ndrangheta ha adottato, anche in questa regione, un approccio marcatamente imprenditoriale, prediligendo, tra le proprie direttrici operative, l'infiltrazione sia del tessuto economico produttivo sia delle amministrazioni locali, aggredendo il territorio, non attraverso il predominio militare, ma orientandosi alla corruttela e alla ricerca delle connivenze, funzionali ad una rapida acquisizione di risorse e posizioni di privilegio.

Tale modello operativo si è agevolmente prestato a consolidare un "sistema integrato" di imprese, appalti ed affari, che ha creato un efficace humus con il quale avviare le attività di riciclaggio e di reinvestimento di capitali"¹.

Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere, e ad organizzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici. In uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, gli enti pubblici dovranno evitare che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe in campo a favore delle imprese (o di prossima adozione) siano intercettate e costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

Anche l'attività di ricostruzione dopo il terremoto del maggio 2012, che ha interessato particolarmente il Modenese, calamita fortemente l'interesse della criminalità organizzata.

L'Agenzia, per le attività svolte, è in frequente contatto con le seguenti categorie di portatori di interesse:

- I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR;

¹ Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata-anno 2018, voll.II, pag.269.

- I gestori del servizio idrico integrato e del servizio gestione rifiuti;
- Gli utenti che si esprimono attraverso il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse e la Commissione tecnica indipendente di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015;

- **I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR**

Gli enti locali costituiscono gli *stakeholders* principali di ATERSIR in quanto partecipano ex LR n. 23/2011 all'Agenzia. È di interesse degli enti locali che la struttura tecnica dell'Agenzia valuti correttamente i loro indirizzi sulla forma di gestione dei servizi, per ogni bacino di affidamento, onde assicurare la scelta del modello gestionale più adeguata, tra quelle consentite dalla normativa vigente, sotto i profili giuridici, economici e tecnici (aff.to con gara ad operatore economico; affidamento con gara a doppio oggetto a società mista; aff.to *in house providing*).

Va segnalato che gli enti locali partecipanti ad ATERSIR sono spesso titolari di quote di partecipazione nelle società quotate *multy utilities* operanti nel territorio regionale e potenziali partecipanti alle gare per la gestione del SII e dello SGRU.

- **I gestori dei servizi idrico integrato e rifiuti urbani e assimilati**

È di estremo interesse per questi soggetti la scelta della forma di gestione operata dall'Agenzia per l'accesso al mercato monopolistico del SII e dello SGRU.

In effetti, se la gara per la concessione del servizio (nella forma di società, anche a patrimonio misto pubblico/privato) consente un confronto concorrenziale più accentuato tra gli operatori economici in possesso delle adeguate capacità tecnico/economico, il modello *in house* consente invece la gestione "in proprio" da parte dei comuni soci, sottraendo il servizio al mercato.

A fronte di una sostanziale equiordinazione dei modelli di affidamento (gara ad operatore economico; gara a doppio oggetto a società mista; *in house providing*) ai sensi della giurisprudenza europea, è quindi onere dell'Agenzia definire la forma di affidamento del SII e dello SGRU più opportuna, al fine di garantire la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione ed un'adeguata informazione alla collettività di riferimento, dando conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta e definendo i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, nonché indicando le compensazioni economiche, se previste.

Peraltro, il lungo periodo di affidamento dei servizi in regime di salvaguardia agli attuali gestori, ha sicuramente consolidato nel territorio regionale la posizione nel mercato monopolistico da parte degli stessi.

Allo stesso modo, la scelta del modello *in house* non dovrebbe essere fondata solamente su motivazioni di carattere politico ma anche tecnico/economico, che avvantaggino la collettività di riferimento.

- **Gli utenti dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani ed assimilati**

Per questi soggetti risulta di particolare importanza la definizione di standard qualitativi/quantitativi dell'erogazione dei servizi da parte di ATERSIR, nonché la regolazione/controllo della tariffa in base ai metodi tariffari definiti dall'Autorità nazionale (ARERA) per il servizio idrico e per il servizio rifiuti.

In proposito, presso ATERSIR, è istituito il **Comitato consultivo degli utenti e portatori di interesse** al quale l'Agenzia sottopone periodicamente i propri atti inerenti le suddette tematiche ovvero i documenti di consultazione dell'Autorità nazionale, di interesse per l'utenza.

È altresì attivo un servizio dedicato alla gestione dei reclami trasmessi dagli utenti che risponde verificando che i gestori applichino in maniera corretta gli strumenti di regolazione vigenti.

Sempre a supporto degli utenti dei servizi, la **Commissione tecnica indipendente** di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015, svolge funzioni consultive in materia di SGRU, in particolare sulle tematiche connesse all'attivazione e alla ripartizione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2020/2022

Il PTPC 2020/2022 è stato adottato dal Consiglio d'Ambito in data 27 gennaio 2020 e, come si evince dalla relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predisposta in data 22 marzo 2021, il 78% circa delle misure di prevenzione indicate è stato attuato nel rispetto delle scadenze previste.

In attuazione di quanto previsto dal PTPC 2020-2022 in luglio è stato fatto inoltre un primo monitoraggio, dal quale è risultata la realizzazione della quasi totalità delle misure previste.

Tuttavia nel secondo semestre, alcune delle misure previste, come l'implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo di esecuzione di contratti dei Servizi (SII e SGRU) hanno registrato un lieve scostamento rispetto a quanto programmato, sebbene i processi fossero avviati, anche a causa delle sopraggiunte difficoltà dovute all'assenza per pensionamento del dirigente dell'Area dei Servizio Idrico integrato. La mancata realizzazione di una parte delle misure programmate è, in generale, imputabile alla carenza di personale, consolidata e recentemente aggravata, in un contesto di incremento ulteriore di funzioni e compiti assegnati a questa Agenzia. Delle misure non realizzate si valuterà la riproposizione nel prossimo PTPC.

Per altri versi, l'efficacia delle misure adottate è da attribuire ad una buona pianificazione che si è dimostrata in linea con le funzioni dell'Ente, nonché alla chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni all'Amministrazione.

Il presente Piano dà continuità a diverse misure di prevenzione già previste con particolare riferimento ai processi dell'Agenzia afferenti all'affidamento del SII e del SGRU.

Art. 4 – Misure di prevenzione del rischio corruzione e di trasparenza adottate dall'Agenzia

Dal 2014 l'Agenzia ha deliberato l'adozione di Piani per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che sono pubblicati nella sezione di Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale.

Per agevolare la lettura dell'Allegato A al presente PTPCT, rappresentato in formato tabellare, le misure adottate dall'Agenzia nel corso delle precedenti annualità sono riportate di seguito.

Misure di prevenzione del rischio anticorruzione adottate. Anni 2014-2020

Anno 2014

- Applicazione del Regolamento di selezione del personale (Delib. CAMB n. 18/2014);
- Applicazione Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna (Delib. CAMB n. 5/2015);
- Applicazione Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente (Delib. CAMB n. 56/2015);
- Prima del conferimento di qualsiasi incarico verifica della sussistenza di posizioni di conflitto di interesse anche per

collaboratori/consulenti;

- In ogni contratto concluso con collaboratori/consulenti/prestatori di servizi estensione e applicazione del codice di comportamento ex DPR 62/2013 per quanto compatibile;
- Nomina OIV (Delib. C.A.M.B. n. 58/2015);
- Applicazione Regolamento per la disciplina dei contratti e degli acquisti in economia (Delib. C.A.M.B. n. 32/2014) ed in particolare della previsione che impone la preventiva indagine di mercato per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di più operatori economici;
- Ricorso a Consip e al MEPA (o ad analogo mercato elettronico) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria; applicazione della modalità di preventiva indagine di mercato per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di più operatori economici nelle procedure sotto soglia per beni e/o servizi non presenti sul MEPA. In tal caso e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del provvedimento;
- Attestazione per iscritto della regolarità della prestazione prima di autorizzare il pagamento da parte del dirigente;
- Applicazione del regolamento Agevolazioni Tariffarie alle Utenze Deboli del SII (Delib. C.A.M.B. n. 28/2015);
- Applicazione del Regolamento di contabilità (Det. n. 8/2012);
- Informatizzazione dei processi di liquidazione e ordinazione di pagamento;
- Controllo a campione del collegio dei revisori.

Anno 2015

- Predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.

Anno 2016

- Adozione del codice di comportamento dei dipendenti di ATERSIR (Delib. C.A.M.B. n. 24/2016) e del Codice disciplinare per i dipendenti e per i dirigenti (Delib. C.A.M.B. n. 23/2016);
- Individuazione specifica dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari all'interno dell'ente (Delib. C.A.M.B. n. 23/2016);
- Formazione in materia di incompatibilità/inconferibilità di incarichi extraufficio per tutti i dipendenti (prevista anche nel Piano della formazione);
- Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, c.d. whistleblower;
- Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'istituto delle progressioni economiche in cui sono definiti i criteri di accesso e di selezione (Det. n. 192/2016);
- Adeguata attività istruttoria e accurata motivazione del provvedimento di assunzione di personale o conferimento di incarico;
- Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo avvocati secondo criteri di competenza.

Anno 2017

- Ricorso a Consip e al MEPA (o ad analogo mercato elettronico) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria;
- Applicazione della modalità di preventiva indagine di mercato per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di più operatori economici nelle procedure sotto soglia per beni e/o servizi non presenti sul MEPA. In tal caso e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del provvedimento;
- Attestazione per iscritto della regolarità della prestazione prima di autorizzare il pagamento da parte del dirigente
- Adozione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (Det. n. 186/2016);
- Formazione in materia di anticorruzione/appalti per Servizio preposto a gare e contratti e personale che svolge funzioni di RUP (previsto anche nel Piano di formazione);
- Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di partecipazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- Sottoscrizione dichiarazioni da parte dei commissari di gara su incompatibilità, conflitto interesse, ecc.;
- Formalizzazione dell'obbligo distinzione tra RUP e responsabile sottoscrittore dell'atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento;
- Definizione di chiari crono-programmi per la consegna dei servizi richiesti (anche per gli affidamenti diretti di minor importo);
- Obbligo di dare atto in tutti i provvedimenti di affidamento dell'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e della verifica del possesso dei requisiti;
- Nei contratti previsione di rimedi di risoluzione solo giurisdizionali con esclusione del ricorso ad arbitri;
- Individuazione di appositi archivi fisici dedicati alla custodia della documentazione di gara;
- Applicazione Regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (Delib. C.A.M.B. n. 28/2015);
- Applicazione del Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. n. 933/2012 (Delib. C.A.M.B. n. 12/2016);
- Messa a regime del software ARSI per l'informatizzazione del processo di monitoraggio investimenti SII;
- Verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi SII pianificati;
- Ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII;
- Approvazione dello schema di Carta del SGRU (Delib. C.A.M.B. n. 2016/13);

- Predisposizione di format omogenei di rendicontazione nei confronti dei gestori;
- Approvazione del Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII (Delib. C.A.M.B n 2016/70);
- Per il processo di stipula delle convenzioni con altre PP.AA., accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico";
- Per processo di verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture, controllo a campione del Collegio dei Revisori;
- Per l'utilizzo delle autovetture dell'ente prenotazione tramite google calendar;
- Ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni/gare la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni è assicurata fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze;
- Applicazione della disciplina in tema di conflitto di interesse e/o di incompatibilità (il dipendente ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio e/o il dirigente lo solleva dall'incarico);
- Adeguamento del Regolamento di Accesso agli atti e ai documenti amministrativi in conformità D.Lgs. 97/2016;
- Comunicazione annuale del RPCT ai dipendenti riguardante il PTPC e i diritti e gli obblighi previsti dalla legge a protezione del dipendente che segnala illeciti;
- In caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto sottosoglia UE al di fuori dei mercati elettronici e in caso di impossibilità di accorpare servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del provvedimento;
- Obbligo di coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore per i pareri su strumenti urbanistici o di pianificazione SII e per i pareri in materia ambientale relativi al SGRU;
- Approvazione del Regolamento per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti approvato con Delib. C.A.M.B n. 16/2016 e modificato con Delib. C.A.M.B n 28/2017;
- Verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi pianificati e sullo stato di avanzamento del programma degli investimenti SII e SGRU, compresi controlli tecnici nei cantieri;
- Ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII e a modelli tipo di convenzione elaborati dall'Agenzia per le procedure di affidamento del SGRU;
- Attività di consultazione e pubblicizzazione per l'adozione dello schema di Carta del Servizio di gestione del SII;
- Nel procedimento di definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGRU, accurata motivazione del provvedimento;
- Per i processi di verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi riconosciuti sulla tariffa SII e SGRU e per i processi di revisione tariffaria, attività di analisi e confronto sulle rendicontazioni dei gestori;
- Per il processo di riscontro dei reclami degli utenti SII e SGRU, applicazione del regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII;
- Attivazione on line della procedura per la segnalazione di disservizi e la presentazione di reclami da parte degli utenti
- Accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni con altre PP.AA.;
- Controllo a campione del Collegio dei Revisori per la verifica dell'autorizzazione al pagamento e per la liquidazione delle fatture che dal 2018 è diventato obbligo trimestrale.

Anno 2018

- Programmazione annuale di servizi e forniture;
- Approvazione del sistema di valutazione dei dipendenti dell'ente e del Piano della performance coordinato con il PTPC;
- Condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio di ciascuna area dell'Agenzia delle attività portate avanti dalle singole strutture;
- Approvazione dei criteri di individuazione, pesatura, attribuzione delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità
- Adesione alla Rete per l'integrità e la trasparenza (RIT) della Regione Emilia-Romagna;
- Per la valutazione delle offerte nelle gare di affidamento del SII e dello SGRU predisposizione di un albo e/o elenco di possibili componenti delle commissioni di gara;
- Adozione di un regolamento per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e concessione;
- Massima rotazione dei soggetti affidatari negli affidamenti diretti;
- Rotazione dei soggetti invitati nelle procedure negoziate;
- Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia;
- Verifica a campione sui contratti di subappalto;
- Controllo sulla gestione dei servizi delle società affidatarie in house, controllo documentale sul bilancio per verificare il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione;
- Nell'adozione e modificazione del Piano d'Ambito, consultazione con gli *stakeholders* del territorio della programmazione quadriennale degli investimenti del SII;
- Per il monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti, accessibilità ai dati contenuti nel software ARSI da parte dei Comuni per la verifica dello stato di attuazione degli Investimenti del SII;
- Nei procedimenti di determinazione del valore residuo e di aggiornamento del medesimo, utilizzo di schemi uniformi di valutazione;
- Per la verifica della conformità normativa UE e nazionale delle attuali gestioni SII e SGRU, e per la scelta del modello gestionale per l'affidamento dei servizi, adozione di specifiche linee guida in conformità alla normativa europea e

nazionale vigente.

Anno 2019

- Adeguamento del Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna in conformità al d. lgs. 50/2016 e al D.Lgs. n. 75/2017;
- Verifica a campione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi esterni;
- Verifica a campione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali;
- Sistema di monitoraggio durante l'anno dell'avanzamento del PTPC e realizzazione delle misure;
- Formazione mirata alla prevenzione della corruzione per il personale dell'Agenzia;
- Predisposizione di un registro informatico che consenta la verifica incrociata del numero di buoni pasto erogati;
- Rinnovo della convenzione per la gestione del servizio cedolini con altra Pubblica Amministrazione;
- Aggiornamento del vademecum interno sulle procedure per la scelta del contraente, anche ai fini della corretta pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'ente a seguito dei nuovi obblighi in tema di trasparenza e pubblicità;
- Per le gare di importo sopra soglia comunitaria acquisizione di una dichiarazione da parte di tutti i commissari attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con gli operatori economici candidati avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi societari, con riferimento agli ultimi 3 anni. Verifica a campione;
- Aggiornamento/determinazione del valore residuo da corrispondere al gestore uscente: individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi, e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi;
- Individuazione di clausole contrattuali definite in modo da minimizzare la discrezionalità interpretativa in sede di esecuzione;
- Previsione di confronti collegiali in sede di adozione delle decisioni in ordine all'interpretazione delle clausole contrattuali;
- Mappatura del procedimento sul rilascio dei pareri con obbligo di coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore;
- Per ogni eventuale contributo definizione di apposito Regolamento/disciplinare di accesso con predeterminazione dei criteri per il conferimento dei benefici nonché rafforzamento obbligo di motivazione degli atti di concessione;
- Applicazione della disciplina e dei criteri previsti dal regolamento di gestione del Fondo di Ambito di incentivazione per la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti come modificato dalla deliberazione n. 28/2017, in particolare relativamente alle linee di finanziamento per centri del riuso e per iniziative comunali di prevenzione erogati tramite bandi pubblici;
- Definizione del PEF (in particolare del SGR): individuazione delle fasi del procedimento, dei tempi, e delle azioni da porre in essere, anche in considerazione dei procedimenti già conclusi;
- Approvazione di un disciplinare per l'utilizzo degli strumenti telematici.

Anno 2020

- Applicazione ed aggiornamento del Regolamento di selezione del personale (Delib. CAMB n. 19/2020);
- Applicazione del regolamento per il conferimento degli incarichi di PO/AP (determinazione 76/2019);
- Utilizzo registro informatico per la verifica incrociata del numero di buoni pasto;
- Applicazione ed eventuale aggiornamento del SMIVAP approvato con delibera di Consiglio di Ambito n. 41/2018;
- predisposizione dei cedolini da parte di ente terzo convenzionato e controllo interno;
- Pubblicazione autorizzazione incarichi sul portale PerlaPA;
- Applicazione Regolamento per il conferimento di incarichi esterni (Delib. CAMB 61/2019);
- Applicazione Regolamento per il conferimento di incarichi legali (Delib. CAMB 62/2019);
- Aggiornamento e applicazione del Regolamento per la disciplina di contratti di servizi e forniture (Delib. CAMB 55/2020);
- Supporto, per la predisposizione dei documenti di gara dei nuovi affidamenti, da parte di soggetti terzi selezionati con procedure aventi come requisito obbligatorio di partecipazione la mancanza di conflitto di interesse anche potenziale con gli operatori economici partecipanti la gara;
- Applicazione del regolamento per la nomina delle commissioni giudicatrici (delibera 5/2018), in particolare valutazione scrupolosa di eventuali conflitti di interesse tra i potenziali commissari e gli operatori economici partecipanti la procedura;
- Limitazione dell'istituto a casi eccezionali in cui l'esigenza di revoca è determinata da fattori esterni oggettivi (es. cambiamenti normativi);
- Applicazione della prima versione di procedura sul rilascio dei pareri (SII) con obbligo di coinvolgimento degli uffici proposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore;
- Definizione di apposito regolamento/disciplinare di accesso con predeterminazione dei criteri per il conferimento di benefici quale requisito obbligatorio propedeutico al riconoscimento di qualsiasi contributo;
- Supporto, per la predisposizione dei documenti di pianificazione, da parte di soggetti terzi selezionati con procedure aventi come requisito obbligatorio di partecipazione la mancanza di conflitto di interesse anche potenziale con gli operatori economici gestori;
- Approvazione progetti nell'ambito di una conferenza dei servizi ex L.241/1990;

- Previsione di clausole contrattuali che obbligano il gestore a comunicare all'Agenzia ogni variazione che possa comportare la perdita dei requisiti previsti dall'ordinamento per il tipo di affidamento;
- Condivisione delle modifiche di regolamenti del servizio e carte dei servizi con il comitato utenti;
- Rispetto dei criteri procedurali di determinazione del Valore Residuo da corrispondere al gestore uscente adottati dall'Agenzia;
- Completezza delle relazioni redatte rispetto al modello di relazione del MISE;
- Analisi delle situazioni di disservizio/disagio segnalate, anche in contraddittorio con il gestore competente per territorio. Eventuali comunicazioni intermedie inerenti l'andamento della pratica, in caso la complessità della stessa comporti un prolungamento dei tempi di risposta;
- Monitoraggio sul rispetto della policy per l'utilizzo degli strumenti informatici dell'Agenzia;
- Previsione di risorse attribuite allo strumento convenzionale tra PA in misura limitata e comunque significativamente inferiore a quelle previste per le prestazioni di servizi;
- Formazione mirata alla prevenzione della corruzione e trasparenza per il personale dell'Agenzia;
- Mappatura dei principali processi dell'Agenzia con la descrizione delle fasi delle attività e dei responsabili;
- Sistema di monitoraggio durante l'anno dell'avanzamento del PTCP e realizzazione delle misure;
- Condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio di ciascuna area dell'Agenzia delle attività portate avanti dalle singole strutture.

Conformemente alle politiche dell'Ente che prevedono la promozione della legalità, il contrasto ai fenomeni di infiltrazione del crimine organizzato e interventi a favore dell'inclusione sociale, nel 2020, in un clima di emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus COVID-19, che ha prodotto impatti evidenti sull'economia nazionale e regionale, ATERSIR è intervenuta destinando risorse proprie a beneficio di Comuni e soggetti gestori, per attenuare le criticità causate dall'improvvisa perdita di reddito, a copertura delle agevolazioni riconosciute alle utenze o a copertura dei costi del servizio rifiuti (Determinazione 154 del 9 settembre 2020).

Misure di trasparenza adottate. Anni 2014 al 2020

- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs. n.33/2013 su pubblicazione dati di concorsi/prove selettive e dichiarazione incompatibilità consulenti e dirigenti;
- Pubblicazione sul sito istituzionale (in PDF) di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate ex art. 37, c. 1 e 2, D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32 della L. n. 190/2012;
- Pubblicazione degli atti/dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ex D. Lgs. n.33/2013;
- Invio all'ANAC delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture all'ANAC (art. 1, c. 32 L. n.190/2012);
- Informazione a dipendenti e a soggetti esterni dell'aggiornamento del Piano anticorruzione;
- Attivazione procedura on line per l'accesso civico generalizzato;
- Obblighi di pubblicità e trasparenza delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti con indicazione professionalità posseduta;
- Pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 D.L. n. 179/2012 nella specifica sezione tematica;
- Attivazione on line della procedura per la segnalazione di disservizi e la presentazione di reclami da parte degli utenti;
- Aggiornamento della sezione del sito amministrazione trasparente;
- Pubblicazione atti di concessione in Amm.ne trasparente;
- Pubblicazione sul sito web delle relazioni ex art. 34 D.L. 179/2012.

Art. 5 - Contenuti e finalità del presente Piano

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione e dal PNA 2019, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione non può prescindere da un'approfondita analisi dei contesti interni e esterni, da consultazione e comunicazione pubblica, dalla valutazione e trattamento dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti e dal monitoraggio e riesame.

Negli Allegati I e II al presente Piano, ATERSIR ha proceduto pertanto ad effettuare la mappatura dei processi di propria competenza, individuando per ciascuno di essi i rischi corruttivi correlati.

Più in particolare, il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- 1) mappatura dei processi e individuazione dei rischi;
- 2) valutazione del rischio e ponderazione;
- 3) trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione;

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono sintetizzati negli **Allegati, I “Mappatura dei processi dell’Agenzia e rischi” e II “Misure di prevenzione”** al Piano.

TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E MISURE DI TRASPARENZA

Art. 6 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegati I, II al PTPC)

Per tale adempimento sono state coinvolte le 3 Aree in cui si articola l'Agenzia che hanno provveduto a classificare i processi di propria competenza all'interno delle 4 Aree obbligatorie individuate dall'ANAC ovvero:

- A. AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
 - 1. Reclutamento
 - 2. Progressioni di carriera
 - 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

- B. AREA CONTRATTI PUBBLICI (ridefinita in un'accezione più ampia dall'aggiornamento 2015 del PNA secondo le sottostanti fasi):
 - 1. Progettazione
 - 2. Selezione Contraente
 - 3. Stipula
 - 4. Esecuzione Contratto

Per quest'Area, Atersir ha analizzato gli ulteriori processi afferenti alle sue competenze istituzionali, di aff.to delle concessioni del SII e del SGRU, individuando i relativi rischi corruttivi e misure di prevenzione.

- C. AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
 - 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
 - 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 - 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
 - 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
 - 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

- D. AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
 - 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
 - 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 - 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
 - 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 - 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
 - 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

Accanto a ciò, conformemente a quanto raccomandato dall'aggiornamento al PNA 2015, sono state introdotte altre due Aree ovvero: l'Area E) indicante gli ambiti di attività peculiari della stessa Agenzia nonché l'Area F) indicante una serie di attività comune a tutte le PP.AA.

E) AREA REGOLAZIONE SII E SGRU

1. Adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII e del SGRU
2. Monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII e del SGRU
3. Scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21
4. Verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGRU
5. Adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e del SGRU: Regolamento - Carta del Servizio
6. Definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGRU
7. Verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGRU
8. Verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/o sulla tassa SGRU
9. Definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGRU
10. Revisioni tariffarie
11. Approvazione progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis D. Lgs. 152/2006
12. Riscontro reclami utenti SII e SGRU

F) AREA GENERALE

1. Gestione del patrimonio dell'ente
2. Verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture
3. Stipula convenzioni con altre PP.AA.

Per tutti i processi così classificati sono quindi stati enucleati una serie di possibili rischi corruttivi considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione e i dati esperienziali a disposizione.

Il presente Piano è redatto in conformità alle indicazioni introdotte dal PNA 2018, Parte III – Gestione dei rifiuti.

Art. 7 - La valutazione e la ponderazione del rischio

L'analisi dei singoli rischi è stata condotta utilizzando la check-list di cui all'allegato 5 all'aggiornamento 2015 PNA (tabella valutazione del rischio) moltiplicando i valori di probabilità del rischio per i valori d'impatto del rischio stesso e giungendo alla determinazione del livello finale di rischio, rappresentato da un valore numerico. I valori utilizzati sono i seguenti:

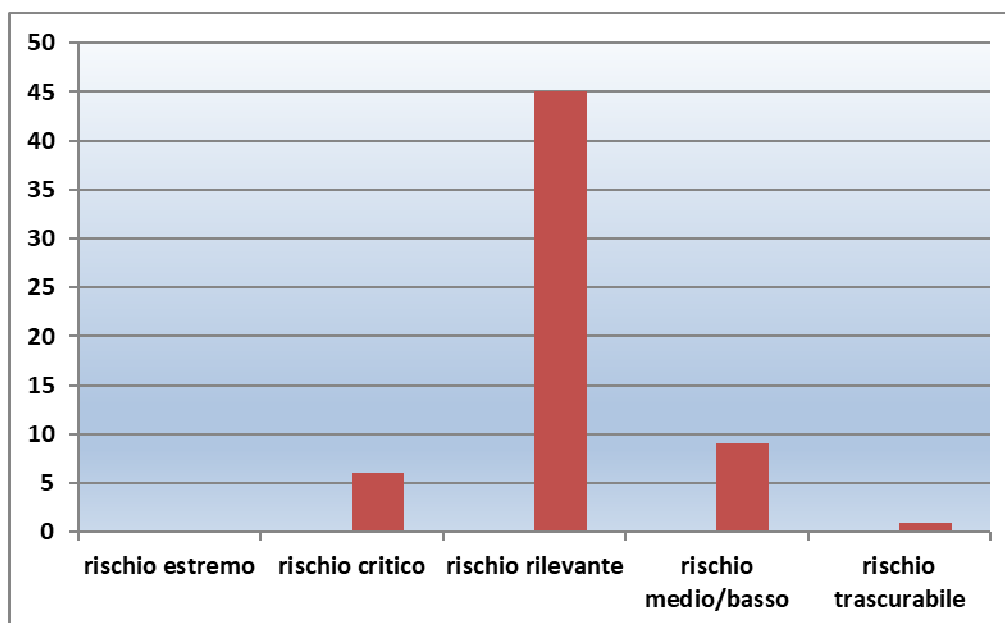
- ✓ **valore medio della probabilità:** 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile;

- ✓ **valore medio dell'impatto:** 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore;
- ✓ **valutazione complessiva del rischio** (valore probabilità x valore impatto = da 0 pt a 25 pt max).

La ponderazione del rischio è stata effettuata considerando la *Forbice da 0 a 25* (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo) effettuando la seguente classificazione:

PONDERAZIONE DEI RISCHI	
intervallo da 1 a 2,9: rischio TRASCURABILE	5
intervallo da 3 a 5,9: rischio MEDIO/BASSO	4
intervallo da 6 a 11,9: rischio RILEVANTE	3
intervallo da 12 a 17,99: rischio CRITICO	2
intervallo da 18 a 25: rischio ESTREMO	1

In esito all'analisi effettuata, sul totale dei processi mappati sono emersi i seguenti valori di rischio (**Allegato I PTPC**):



Dall'analisi condotta, i valori di rischio più elevato (critico) riguardano i processi di affidamento del SII e SGRU di competenza dell'Agenzia; un rischio rilevante si rinviene invece in gran parte dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale nonché nei processi interni di affidamento di appalti di servizi e/o forniture e nelle attività tipiche dell'Agenzia di regolazione del SII e SGRU.

Invece, l'Area dei processi a carattere generale presenta un rischio medio/basso.

Come precisato nel paragrafo introduttivo il criterio utilizzato è di tipo quantitativo (in coerenza con quanto disposto all'allegato 5 del PNA 2013), rimandando alle prossime pianificazioni l'utilizzo di un parametro di tipo qualitativo.

Art. 8 - Il trattamento del rischio: obiettivi e misure di prevenzione (Allegato II)

Gli obiettivi di ATERSIR nella strategia di prevenzione della corruzione sono riconducibili agli obiettivi previsti nel Piano nazionale anticorruzione: creazione di un contesto non favorevole alla corruzione ai fini della riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.

Le misure di prevenzione introdotte per realizzare tali obiettivi puntano ad essere economicamente e organizzativamente sostenibili.

L'individuazione delle misure ha tenuto conto innanzitutto delle "misure obbligatorie ex lege" (l. n. 190/2013; PNA e suoi aggiornamenti; DPR n.62/2013; D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.; D.lgs. n. 39/2013 ecc) in parte già adottate con il precedente PTPC e di quelle suggerite dai PNA.

Si riportano di seguito, in riferimento a tutte le Aree di rischio, le principali misure di prevenzione introdotte con il piano 2021 - 2023, meglio descritte **nell'Allegato II** al quale si rinvia quale parte integrante:

- 1) Informatizzazione dei processi: l'Amministrazione, nel corso degli anni, ha attivato una progressiva informatizzazione dei processi, grazie al crescente impiego di tecnologie informatiche a disposizione degli uffici. Il processo di dematerializzazione e di conservazione sostitutiva, oramai avviato, consentirà di conservare i provvedimenti amministrativi, garantendo così la corretta riproduzione di ogni documento. Queste azioni consentono, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo, contrastando vischiosità con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- 2) Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti: si garantisce l'accesso telematico ai dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, consentendo il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- 3) Adesione a protocolli di legalità – l'Ente partecipa alla Rete per l'Integrità e trasparenza della Regione, per organizzare attività di formazione (con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione) e aggiornare il Codice di comportamento;
- 4) Monitoraggio dei rapporti tra l'Agenzia e i soggetti che con essa stipulano contratti – L'Agenzia garantisce all'interno dei bandi di gara e degli schemi di contratto per affidamenti, apposite clausole a garanzia della compatibilità o mancanza di conflitto di interesse fra le parti.

Art. 9 - Misure di Trasparenza

La trasparenza è intesa come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza con il compito di garantire la completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalare all'Organo di indirizzo politico, all'O.I.V., All'ANAC e, nei casi più gravi, all'UpD i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L'O.I.V. ha il compito di verificare la correttezza degli obiettivi previsti nel PTPCT in materia di trasparenza.

Per chiarire le responsabilità del processo di pubblicazione dei dati, si identificano i ruoli dei diversi attori:

- Dirigente responsabile dell'azione: Dirigente dell'Area a cui fa capo il servizio responsabile della pubblicazione;
- Posizione organizzativa responsabile della pubblicazione: è il titolare della Posizione organizzativa che possiede il dato e ne deve curare la pubblicazione direttamente, con procedura automatizzata, o tramite il servizio preposto.

Per semplificare la pubblicazione di dati, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, sono in implementazione, presso l'Agenzia, modalità automatizzate di pubblicazione di provvedimenti, dei dati relativi a contratti di lavori, forniture e servizi, consulenti e collaboratori.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

L'Agenzia mira a:

- favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet:
 - delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione ed attività;
 - delle informazioni relative agli andamenti gestionali dell'Ente e sull'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
 - dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione;

allo scopo di facilitare forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L'Amministrazione, attraverso il RPCT e l'ufficio Prevenzione della corruzione e trasparenza, ha definito le misure in materia di trasparenza in continuità con la precedente programmazione, tra cui:

- Pubblicazione atti di concessione in amministrazione trasparente;
- Pubblicazione sul sito web degli atti di pianificazione;
- Pubblicazione sul sito web delle relazioni ex art. 34 D.L. 179/2012.

L'Agenzia continuerà, inoltre, a pubblicare sul sito web gli ordini del giorno delle convocazioni delle sedute degli organi di indirizzo politico al fine di garantire la trasparenza esterna.

Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione dell'Ente

La prevenzione della corruzione e la trasparenza costituiscono obiettivi strategici dell'Ente. Le misure più significative vengono tradotte in sede di programmazione operativa ed esecutiva (DUP, PEG-PdO e Performance) in azioni ed obiettivi organizzativi ed individuali dei dirigenti responsabili delle diverse Aree organizzative, con i relativi indicatori, garantendo così i dovuti collegamenti con il PTCPT 2021 - 2023.

Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall'O.I.V. in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Art. 10 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano

Per tutte le misure selezionate all'interno dell'Allegato II sono indicati:

TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO NELL' ATTUAZIONE DELLA MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURE DI TRASPARENZA	RISORSE
--------------------------	---	---	-------------------------	-----------------------	---------

Ciò al fine di coordinare gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione.

Art. 11 - Soggetti coinvolti: compiti e responsabilità

Sono elencati di seguito gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione con descrizione dei rispettivi compiti, nonché delle reciproche relazioni. Questi soggetti compongono la struttura di riferimento, ossia, secondo la terminologia del risk management, l'insieme di coloro che devono fornire le fondamenta e gli strumenti per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio.

1) Nella struttura organizzativa di ATERSIR il **Consiglio d'Ambito**, in qualità di organo di indirizzo politico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012);
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza; detta indirizzi applicativi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. A quest'ultimo riguardo, si precisa che lo stesso RPCT adotta gli atti applicativi caratterizzati da maggior tecnicismo e approva la modulistica;
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica alla Regione Emilia-Romagna (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190/2012);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** dell'Agenzia designato dal Consiglio d'Ambito con deliberazione n. 108 del 20 dicembre 2017 nella persona del Direttore dell'Agenzia il quale:

- elabora la proposta di Piano della prevenzione, e la sottopone all'approvazione del Consiglio d'Ambito (L. 190/2012, art. 1, comma 8);
- segnala all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (L. 190/2012, art. 1, comma 7);
- propone al Consiglio d'Ambito il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno ovvero modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Atersir;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;

- definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);
- elabora la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio d'Ambito e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute;
- svolge altresì le funzioni di Responsabile della trasparenza come da deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 108 del 20 dicembre 2017 (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.. In particolare esso può rispondere di responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, e per danno erariale e all'immagine dell'Ente. Lo stesso può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Per ogni comunicazione al RPCT al momento è attiva la casella e-mail ***anticorruzione@atersir.emr.it*** con lo scopo di permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, il contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di ricevere contestazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

3) L'Ufficio "**Prevenzione della corruzione e trasparenza**", afferente l'Area Amministrazione e supporto alla regolazione, a supporto del RPCT, garantisce il pieno e corretto adempimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012 e s.m.i.

4) Il Direttore:

- individua le soluzioni normative, organizzative, informatiche, comunicative più idonee e funzionali a supporto del processo di trasparenza;
- verifica la coerenza tra la Sezione Trasparenza del PTPC, il piano ICT, il piano di semplificazione e dematerializzazione e il piano della Performance;

- svolge una funzione propositiva in relazione all'aggiornamento del Codice di comportamento dell'Ente.

5) **L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari**, oltre ad esercitare le funzioni proprie delineate dall'art. 55 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, deve svolgere una funzione propositiva in relazione all'aggiornamento del Codice di comportamento dell'Agenzia. Inoltre:

- opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, fornendo tutti i dati da questo richiesti anche ai fini delle comunicazioni periodiche all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- formula proposte di miglioramento al Codice di comportamento;
- svolge funzioni di garanzia e di attuazione del Codice di comportamento.

6) **I dirigenti delle Aree e i Responsabili di Servizio titolari di posizione organizzativa:**

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).

7) **L'O.I.V.:**

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- attesta l'assolvimento degli (specifici) obblighi di pubblicazione dei dati al 31/12 di ogni anno secondo la normativa vigente (ex delibera ANAC 148/2014).

8) **Tutti i dipendenti** di ATERSIR:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

9) I collaboratori a qualsiasi titolo di ATERSIR:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

10) **Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**, individuato, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 102 del 7 luglio 2017, nel funzionario dell'Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione, dott. Stefano Miglioli, incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

11) **Il Responsabile della protezione dei dati** (Data Protection Officer – DPO) individuato, con Determinazione n. 80 del 24 maggio 2018, nella Società in house LEPIDA S.C.P.A., referente Shahin Kussai. La designazione esterna del DPO è di durata triennale. Costituisce una figura di riferimento per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, ferme restando le funzioni e le responsabilità del RPCT.

12) Partecipano alla costruzione e all'aggiornamento del PTPCT **i cittadini, le associazioni e gli enti pubblici del territorio regionale**, con la formulazione di osservazioni e proposte. Nella logica di sensibilizzazione e partecipazione l'Agenzia predispone l'avviso per la presentazione di suggerimenti per l'aggiornamento del Piano e ne dà pubblicità sul sito internet istituzionale.

Infine, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 108 del 20 dicembre 2017 sono individuati **Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati**, ai sensi dell'art. 10, c. 1, del D.Lgs. 33/2013:

- il Direttore - in qualità di responsabile dell'Area di Direzione;
- i dirigenti delle Aree Amministrazione e Supporto alla Regolazione, Servizio Idrico Integrato, e Servizio Gestione dei Rifiuti Urbani, ciascuno per la propria competenza e per la disponibilità di risorse assegnategli.

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette al Consiglio d'Ambito e all'OIV e, infine, pubblica sul sito di ATERSIR – sezione anticorruzione, la Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Con comunicazione del Presidente dell'ANAC del 2/12/2020, la pubblicazione della Relazione annuale 2020 è stata differita al 31/03/2021.

Art. 13 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di Atersir. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ed approvate con Deliberazione del Consiglio d'Ambito.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013, il d.lgs. n. 39/2013 e il D. Lgs. n. 97/2016.

Art. 14 - Diffusione e comunicazione del PTPC

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è comunicato ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso. Fanno parte integrante e sostanziale del Piano i seguenti:

- **ALLEGATO I al PTPC** "Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi" agg.to 2021/2023;
- **ALLEGATO II al PTPC** "Misure di prevenzione" agg.to 2021/2023.